



L'Europa guarda oltre il trattato di Lisbona

Ieri il convegno promosso dall'Università con Patriciello e Pittella

ISERNIA. Le sfide dell'Europa dopo il Trattato di Lisbona devono affondare le radici in un maggiore investimento nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione, da veicolare attraverso un più forte dialogo tra istituzioni e cittadini: questo il principale messaggio emerso dal convegno tenutosi ieri presso l'Aula Magna dell'Università di via Mazzini ad Isernia, promosso dallo stesso Ateneo molisano, cui hanno preso parte, tra gli altri, gli europarlamentari Aldo Patriciello e Gianni Pittella. A fare gli onori di casa il Rettore Cannata, il quale ha sottolineato il proprio intento di favorire un dialogo continuativo tra il mondo della scuola e le istituzioni, nella prospettiva europea, per contribuire in maniera fattiva allo sviluppo civile, economico e sociale della comunità molisana. Dunque al centro del dibattito il

Trattato che, dopo la ratifica avvenuta il primo dicembre scorso, offre un nuovo volto all'Unione Europea; grazie al potenziamento del ruolo del parlamento, quindi della democrazia, e del ruolo della politica estera, l'Ue diviene un organo con una personalità autorevole in grado di imporsi sullo scenario mondiale. Tra luci ed ombre gli eurodeputati presenti hanno quindi espresso un monito alla cooperazione affinché si possano affermare i principi democratici e si possano raggiungere gli obiettivi di sviluppo, attraverso la condivisione di politiche comuni. Già la Provincia di Isernia e la Regione, con il finanziamento di master e borse di studio hanno dimostrato di aver acquisito la consapevolezza del nuovo ruolo dell'Ue: l'auspicio è che sia solo l'inizio di un percorso virtuoso tra il Molise, l'Italia e l'Europa.